

Preghiera Ma.Gi. del 21 febbraio 2016

Canto d'inizio : **Anche tu**

Se anche tu hai un sogno in fondo al cuore
e il desiderio di donare questa tua felicità.
Se anche tu hai un amico un po' speciale,
ti sa aspettare e perdonare
quando sbagli un po' con lui.
Conosci il mio, il suo nome
è Gesù nel mio sogno c'è sempre Lui,
Lui cresce insieme a me.
Chiamalo anche tu, Gesù ti risponderà,
nel tuo cuore parlerà Come ha fatto già con me.
Se anche tu guardi il cielo e guardi un fiore



*Una voce!
Il mio diletto!*

Cerchi il sole e il suo calore cerchi la semplicità.
Se anche tu col pensiero sai viaggiare,
lanci un gioco e dai valore ad ogni cosa accanto a te.
Allora anche tu scopri la felicità:
come un arte l'amore è, l'amore è semplicità.
Allora anche tu scopri la felicità:
come un arte l'amore è, l'amore è semplicità!

IINTRODUZIONE:

IL tema della preghiera di questa sera è La Vocazione. Prenderemo in considerazione, la chiamata di S. Matteo e alcuni episodi di vita di Santa Chiara di Assisi. Ci aiuteranno alcuni commenti di due opere d'arti che raffigurano rispettivamente quei momenti di vita, di entrambi i santi.

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, mentre andava via, Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.
Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: *Misericordia io voglio e non sacrifici*. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».



SAN MATTEO di Michelangelo Merisi detto il Caravaggio. A Roma, nella chiesa di S. Luigi dei Francesi, nella cappella Contarelli dedicata a S. Matteo, 3 tele rappresentano:

1. **al centro il santo con un Angelo** che lo guida nella stesura di uno scritto, da un lato
2. **la Vocazione** dall'altro,
3. **il martirio**. In sintesi è illustrata la vita dell'Evangelista, l'inizio e la fine della sua storia.

A noi ora interessa la **Vocazione**, cioè la chiamata diretta, fatta da Gesù, a sorpresa, in un momento qualsiasi della sua vita ordinaria. Infatti Matteo, per mestiere, era gabelliere e qui è visto con i suoi collaboratori mentre, attorno ad un tavolo, sta contando le monete ricevute per le tasse. L'ambiente in cui si svolge la scena è angusto, buio, senza sfondo, piatto. La finestra scura, è opaca, neutro il colore. All'improvviso appare una luce. C'è sorpresa fra i giovani posti in primo piano, meravigliati e attratti dalla

comparsa di un fascio luminoso proveniente dall'esterno per l'apertura di una porta, come si intuisce senza vederla. Altri personaggi sono presenti ma, più interessati al denaro e all'avidità per i beni materiali, non sono richiamati, sono insensibili, non sono pronti né attenti ad accorgersi di quanto sta succedendo in quel

momento. Ma colui che subito comprende che qualcosa di importante sta avvenendo e che l'improvvisa apparizione è non casuale, ma ha uno scopo, è Matteo. Ha il volto illuminato: è il raggio della grazia divina che lo colpisce in pieno! Tutto è simultaneo, l'evento succede in un attimo, l'azione non si sviluppa nel tempo, è "congelata", è folgorante come una saetta.

Il dialogo è diretto, tutto concentrato tra Matteo e Gesù...la chiamata, la consapevolezza del richiamo, la mano che indica se stesso.... E pone la domanda: io? E Tu...?..Si,... Gesù e Matteo! E' una linea nitida e precisa, un dialogo diretto e aperto fra i due. Quale è il momento della chiamata? Tutti potremmo essere chiamati, non sapendo l'ora, quando e come. Sta a noi essere pronti a dire il nostro sì, affidandoci e credendo in Lui.

SANTA CHIARA

Al centro campeggia la figura della santa, serena e frontale. Occupa tutta l'altezza della tavola: è imponente, è già tutto compiuto perché è riconosciuta santa (ha già l'aureola). Coperta da un mantello semplice, porta in mano un'asta con una croce, l'origine del suo credo, che sottolinea additandola con l'altra mano. E' questa la fonte della sua forza. ... Otto sono gli episodi scelti:

- **1° riquadro:** subito è accettata dalla Chiesa (accoglienza del Vescovo),

- **2° episodio** la nutrice, l'accompagna in una chiesina.

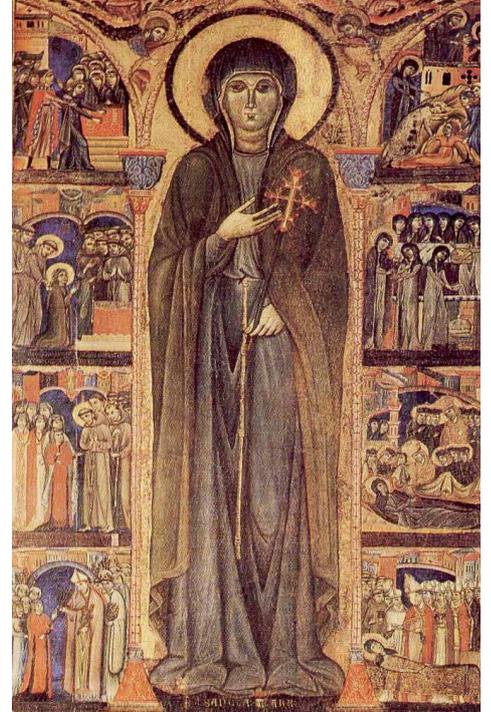
- **3° episodio** abbandona il mondo per entrare in convento.

Nella Porziuncola, pronuncia i voti, dichiarando "di osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo, vivendo in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità. ... Questa scena è particolarmente significativa: la santa è al centro, inginocchiata. ... Alle spalle, piegato su di lei in segno di affetto, protezione e condivisione, S. Francesco, con l'aureola, gli pone sulle spalle le mani, dove compaiono già le stimmate.

- **4° scena:** il padre contrariato, cerca di portarla via dal convento. La giovane, motivata e decisa, si oppone, anzi si aggrappa con forza all'altare. ... E' un'azione forte, che denota idee chiare. Il padre deve arrendersi. Ma anche la sorella Agnese, prossima alle nozze, decide di seguire Chiara.

- **5° episodio.** Per le preghiere di Chiara il corpo di Agnese si fa così pesante che nessuno riesce a sollevarla, per cui il padre, disegnato con le braccia alzate in tono minaccioso ma paralizzato nel gesto, impotente di fronte a Dio, nulla può fare: deve dichiararsi vinto.

Negli altri 3 momenti si vede S. Chiara nel refettorio, mentre compie con la benedizione il miracolo della croce incisa sul pane, sul letto al momento del passaggio e infine il funerale.



Canto di Esposizione: Nel tuo silenzio ?!?!?

Da Se fossi francescana (manoscritto di Luisa Ferrari 1918)

(...) E nella riconoscenza più ardente, m'inabisserei nell'oceano della santa verginità, la grande fiamma del viver mio se fossi francescana. Tutto vorrei che si illuminasse di quella luce bianca. Vorrei talmente amarla da scriverne, colla vita stessa, il poema. Vorrei che questo raggio di sovrumano incanto, brillasse nel mio viso come il bacio di un'innocente creatura. Vorrei cantare tanto la sua profonda melodia da innamorare tutti quelli che mi avvicinarsero. E, per scandagliarne il mistero, andrei chiedendolo a tutte le pure creature di Dio.

E, quando da tutte queste pure fontane zampillasse quell'acqua immacolata che, sola, sa inebriare il mio spirito, m'abbandonerei all'oceano dell'amore immacolato. Mi pare che se fossi francescana, non vorrei altro compito, altro dovere, altro fine: vivere per amare, amare per benedire, benedire per rendere gloria al Sommo Amore! E credo che l'aiuto del Signore e l'intercessione del serafico Francesco, mi aiuterebbero tanto, che arriverei veramente a ciò a cui tende, con infinita brama, l'anima mia: morir d'amore! Per questo mi rivolgerei ai cieli sconfinati, alle tremule stelle lontane, al sole, al vento, alla terra, ai fiori, agli uccelli, ai monti, ai fiumi, ai mari, ai vergini cuori, ai martiri di Dio.

Silenzio

Preghiamo il salmo 44 a due cori. Ogni due strofe cantiamo il ritornello.

**Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo
sulle tue labbra è diffusa la grazia**

Effonde il mio cuore liete parole,
io canto al re il mio poema*
La mia lingua è stilo di scriba veloce.

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,
sulle tue labbra è diffusa la grazia*
ti ha benedetto Dio per sempre.

Tu sei il più bello...

Cingi prode la spada al tuo fianco,
nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte*
avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.

La tua destra ti mostri prodigi,
le tue frecce acute colpiscono al cuore i tuoi nemici*
sotto di te cadono i popoli.

Tu sei il più bello...

Il tuo trono Dio, dura per sempre*
è scettro giusto lo scettro del tuo regno.
Ami la giustizia e l'empietà detesti,

Dio il tuo Dio ti ha consacrato*
con olio di letizia a preferenza dei suoi eguali.

Tu sei il più bello ...

Le tue vesti sono tutte mirra, aloe e cassia*
dai palazzi diavorio ti allietano le cetre.
Figlie di re stanno tra le tue predilette*
alla tua destra la regina in ori di Ofir.

Ascolta figlia, guarda, porgi l'orecchio,*
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;
al re piacerà la tua bellezza.*
Egli è il tuo Signore, prostrati a lui.

Tu sei il più bello ...

Da Tiro vengono portando doni*
i più ricchi del popolo cercano il tuo volto.

La figlia del re è tutta splendore,*
gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.

Tu sei il più bello ...

È presentata al re in preziosi ricami*
con lei le vergini compagne a te sono condotte;
guidate in gioia ed esultanza,*
entrano insieme nel palazzo regale.

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli*
li farai capi di tutta la terra.

Tu sei il più bello...

Farò ricordare il tuo nome*
per tutte le generazioni, e i popoli ti loderanno*
in eterno, per sempre.

Gloria

Tu sei il più bello...

Dalla Lettera di S. Chiara ad Agnese di Praga (FF 2906)

Contempla ancora le indicibili sue delizie, le ricchezze e gli onori eterni e grida con tutto l'ardore del tuo desiderio e del tuo amore. *Attirami a Te*, o Celeste Sposo! *Dietro a Te correremo, attratti dalla dolcezza del tuo profumo*. Correrò senza stancarmi mai, finché tu *mi introduca nella tua cella inebriante*. Allora la tua *sinistra* passi sotto il mio capo e la tua *destra* mi abbraccerà deliziosamente e tu *mi bacerai* col felicissimo *bacio della tua bocca*.

Liberamente ognuno può leggere una “laude” della preghiera, Lodi di Dio Altissimo, di san Francesco

Tu sei santo, Signore solo Dio, che operi cose meravigliose.
Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo, Tu sei Re onnipotente,
Tu, Padre santo, re del cielo e della terra.
Tu sei trino ed uno, Signore Dio degli dei.
Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene, il Signore Dio, vivo e vero.
Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza,
Tu sei umiltà, Tu sei pazienza,
Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine,
Tu sei sicurezza, Tu sei quiete.
Tu sei gaudio e letizia, Tu sei nostra speranza, Tu sei giustizia,
Tu sei temperanza, Tu sei tutta la nostra ricchezza a sufficienza.
Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine.
Tu sei protettore, Tu sei custode e nostro difensore,
Tu sei forza, Tu sei refrigerio.
Tu sei la nostra speranza, Tu sei la nostra fede, Tu sei la nostra carità.
Tu sei tutta la nostra dolcezza, Tu sei la nostra vita eterna,
grande e ammirabile Signore,
Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.



Canto finale: Testamento

Scenda su di voi la pienezza dell'amore
scenda a rafforzare
la vocazione di Spose Sue.
È bene perciò che io me ne vada.
Vi lascio la gioia, che è il mistero del Verbo
La fede ci unisce a Lui al Verbo Incarnato.
Io in loro e tu in me nell'unità.

**Non v'impongo nulla,
vi chiedo soltanto nell'amor:
Andate e intrepide gettate
verso la Chiesa la vostra rete.**

**Non v'impongo nulla,
vi chiedo ancora nella carità:
nel mare della miseria umana
Scendete, donate, siate luce.**

Grazie renderò in eterno al Signor
grazie per l'amor, per la luce e i doni suoi.
Il nome di Dio invocherò.
Sempre pregherò che vi amiate fra voi,
nella sincerità, fraternamente unite a me
e fratello vi sia il cielo. **(Rit)**